

côtés », più tardi, a maturo esame, e specie sotto le riflessioni dell'abate Peyron, sembra disposto ad abbandonare l'idea di uno scopo difensivo nella disposizione dei nuraghi su quell'altipiano. Anche il Fergusson<sup>(1)</sup>, nel lavoro sui monumenti megalitici, combatte la prima impressione, suggeritagli dall'aspetto dei nuraghi disposti al ciglio dell'acropoli ed osserva che, dati i sistemi e le armi di difesa e di offesa degli antichi, i nuraghi dell'orlo della Giara sono troppo lontani l'uno dall'altro, perchè fosse possibile un'azione difensiva comune e coordinata, quale invece sarebbe riuscita con le armi moderne a lunga portata.

Il prof. Pais<sup>(2)</sup>, accennando all'importanza particolare della Giara di Gesturi, con i margini sporgenti occupati da 17 nuraghi, è portato a credere che essa fosse un grandioso rifugio, nel quale, come nelle arci italiane, potevano trovare rifugio, in caso di grande bisogno e pericolo grave, molte migliaia di persone e e ricorre con la mente ai confronti con la fortezza di Drili, sul Ponte Eusino, ricordata da Senofonte<sup>(3)</sup>.

Uno studio molto diligente sulla regione fu fatto nell'opera poco conosciuta, ma pure non priva di importanza, del P. Centurione<sup>(4)</sup> S. I., edita nel 1884 dalla *Civiltà Cattolica*. Egli si tratteneva vari mesi a Genoni, sulla pendice settentrionale dell'altipiano, lo visitò e lo percorse, e pure accogliendo nel suo scritto tutta la marea di visioni e di fantasie fluttuanti attorno ad ogni nuraghe, ha però una serie di osservazioni locali di qualche interesse; per cui molte volte, nel corso del presente scritto, mi avverrà, pure combattendole, di ricordare le opinioni del fervido sacerdote, di cui dobbiamo rispettare, se non altro, la appassionata ricerca.

Il padre Centurione esclude che in genere gli edifici preistorici della Giara siano stati monumenti sepolcrali; insiste invece sul carattere religioso e soprattutto difensivo della maggior parte di essi. A conclusioni poco diverse giunse anche il sig. Perrot, nel suo capitolo sulla Sardegna primitiva, inserito nella monumentale *Histoire de l'Art dans l'antiquité*<sup>(5)</sup>.

(1) Fergusson, *Rude-Stone Monuments*, p. 430.

(2) Pais, *La Sardegna prima del periodo romano*, p. 36.

(3) *Anabasi*, V, 2, 3).

(4) P. Centurione, *Recenti studii sui nuraghi della Sardegna*, 1884.

(5) Vol. IV, p. 1 e seg. a p. 42: « Enfin on reconnaît par-

Egli, abbracciando la tesi della abitabilità e difensibilità dei nuraghi, anche dei più semplici, trova un conforto a quella opinione appunto nell'esempio offerto dall'altipiano della Giara, da lui definito come una specie di campo trincerato, ove diverse tribù tenevano al sicuro i loro armenti.

Il prof. Pinza, a col. 242 del suo lavoro sui *Monumenti primitivi della Sardegna*<sup>(1)</sup>, accenna alla regione che egli ha percorso, certo di volo; ma, svolgendo le argomentazioni del Fergusson, esclude la destinazione difensiva dei nuraghi della Giara, dice che il loro gran numero non può spiegarsi che ammettendo una minuta divisione del potere, in opposizione alla difesa collettiva di un vasto altipiano che, a suo dire, arido, deserto, battuto dai venti, non meritava la spesa di un'opera difensiva; mentre invece poteva accogliere sulle sue crepidini e sulle vie salienti dal piano i monumenti funerari appartenenti ai centri di abitazione collocati ai piedi dell'altipiano, tutto all'intorno delle sue falde.

L'unico mezzo di uscire con qualche speranza di luce da questo intricato ginepraio di opinioni contrarie, che non sono in fondo che un riflesso della varia spiegazione che si dà ai nuraghi, si presentava quello di esaminare dappresso la regione; decisi perciò, con il consenso del Ministero dell'Istruzione, ed il valido concorso del collega Geo. F. Nissardi, ispettore del Museo Cagliariitano, di intraprendere una serie di campagne di esplorazione<sup>(2)</sup>.

Presento qui i risultati dello studio fatto sui resti dei monumenti, la loro disposizione e situazione, sul loro rapporto col suolo e la connessione in un sistema. Se le risultanze di questo studio non sono complete

fois de véritables champs retranchés, ou plusieurs tribus devaient se grouper à l'aise avec leur bétail: tel est le plateau de la Giara e Gesturi, dans la province d'Isili; il a environ 10 kilomètres de long et 5 de large. Sur tous les points saillants du talus escarpé qui le limite se dressent, comme autant de sentinelles, des nuraghes qui dominent les pentes abruptes; on en compte encore dix-sept et il y en avait sans doute davantage autrefois ».

(1) Vedi *Mon. antichi*, dell'Accad. dei Lincei, V, XI, a. 1901.

(2) Le esplorazioni furono continuate in più riprese dalla primavera del 1903 all'aprile del 1907, facendo permanenza, in parte nelle capanne dei pastori sull'altipiano Giara, in parte nei vari villaggi attornianti la Giara. Di molto aiuto ci furono le autorità locali, i privati, i buoni pastori dell'altipiano. A tutti vada un pensiero di dolce ricordo, di gratitudine imperitura.